

Franceschini: «Nostro il primato Unesco» Calderoli: «Va riconosciuta anche Città Alta»

Tante reazioni, tutte di grande soddisfazione naturalmente. Il riconoscimento dell'Unesco arriva in una giornata di stop della politica, ma i suoi protagonisti non mancano di commentare il prestigioso risultato. A partire dal ministro per i Beni e le attività culturali Dario Franceschini: «È un risultato – afferma – che ci consente di mantenere il primato del numero di siti iscritti alla Lista e di esercitare un notevole ruolo

nella diplomazia culturale». «L'Italia – ribadisce il concetto il ministro degli Esteri Angelino Alfano – si conferma il Paese con il maggior numero di siti Unesco al mondo, ben 53: un'autentica superpotenza di cultura e bellezza». Ovviamente più regionale la prospettiva di Roberto Maroni: «Il riconoscimento delle Mura veneziane come nuovo sito Unesco – dichiara il governatore lombardo – è motivo di grande orgoglio, perché la pro-

clamazione avvenuta oggi a Cracovia rende ulteriore merito allo straordinario patrimonio culturale della Lombardia, che da oggi vanta un nuovo sito Patrimonio mondiale dell'umanità, in cui sono coinvolte anche altre Regioni». «Questo riconoscimento da parte dell'Unesco rappresenta un volano importante non solo per la città di Bergamo ma per tutta la nostra provincia», sottolinea l'assessore all'Ambiente Claudia Terzi.

Sempre in casa leghista arriva il plauso del senatore Roberto Calderoli: «Da bergamasco sono orgoglioso, e felice, per la notizia che finalmente, con qualche anno di ritardo, l'Unesco abbia riconosciuto le Mura veneziane di Città alta, dove sono nato e cresciuto, come Patrimonio mondiale dell'umanità. Bene, ora bisognerebbe che l'Unesco riconosca tutta la nostra meravigliosa Città Alta, e tutta Bergamo, come un Patrimonio dell'uma-



Il ministro Franceschini

nità». A livello locale, è ancora un leghista, il capogruppo in Consiglio comunale Alberto Ribolla tra i primi a felicitarsi: «È una soddisfazione immensa – dice – quella per la proclamazione delle Mura di Bergamo come Patrimonio mondiale dell'Unesco: il coronamento di un sogno durato oltre 20 anni. Un lunghissimo lavoro, una lunghissima battaglia iniziata a livello parlamentare e cittadino dalla Lega Nord nel 1995 con Guglielmo Redondi, proseguita nel 1999 con Raffaella Bordogna e condotta fino a oggi da Luciana Frosio Roncalli, delegata nella precedente amministrazione Tentorio e ora presidente dell'Associazione Terra di San Marco».

